

Deliberazione della Giunta Regionale 30 novembre 2009, n. 60-12707

Indicazioni relative alla realizzazione di progetti di inserimento lavorativo rivolti a persone con disturbo psichico.

A relazione degli Assessori Migliasso, Artesio:

Vista la l. 68/99 norme per il diritto al lavoro dei disabili ed in particolare l'art.14 che prevede l'istituzione del Fondo Regionale per l'occupazione dei disabili;

vista la L.R. 22 dicembre 2008 n. 34 "Norme per la promozione dell'occupazione, della qualità, della sicurezza e regolarità del lavoro" ed in particolare l'art. 34 "inserimento lavorativo delle persone disabili";

vista la DCR n. 137-40212 del 24.10.2007 che approva il Piano Socio-Sanitario della Regione Piemonte per gli anni 2007-2010 nel quale, all'interno delle "strategie generali di sviluppo", si pongono in evidenza alcune criticità tra cui " la scarsa integrazione tra servizi sanitari ed altri servizi" dando indicazioni in merito alla necessità di orientare l'assetto e l'operatività dei servizi nella direzione di una maggiore integrazione e coordinamento funzionale e nella valorizzazione delle esperienze delle imprese sociali e degli inserimenti lavorativi quali strumento di promozione dei diritti e delle opportunità delle persone a rischio di esclusione;

vista la DGR 1 -8611 del 16.4.2008 in particolare in merito agli obiettivi individuati dall' allegato A (punto 2 obiettivo 2) in applicazione della DGR n. 79- 2953 del 22.05.2006 "Atto di indirizzo per regolamentare i rapporti tra gli Enti Pubblici ed il Terzo Settore";

vista la DGR 54-8999 del 16 giugno 2008 (così come modificata e integrata dalla successiva DGR 70-12260 del 28 settembre 2009) "Reg. (CE) n. 1083/2006 D.G.R. 60-7429 del 12/11/2007: POR del Piemonte 2007- 2013- L.R. 41/98: "Atto di indirizzo interventi per l'occupazione rivolti agli occupati a rischio del posto di lavoro, alle persone in cerca di lavoro ed alle persone particolarmente svantaggiate. Bil. Pluriennale 2008/2010: Euro 53.000.000,000 di cui 17.666.666,66/08, 17.666.666,66/09, 17.666.666,68/10; in particolare in merito agli obiettivi che fornisce alla Direzione Istruzione formazione professionale -lavoro";

vista la DGR 73-10176 del 24 novembre 2008 "Atto di indirizzo programmatico alle Province Piemontesi relativo alle risorse del Fondo Regionale disabili per gli anni 2008-2010. Criteri di riparto alle Province Piemontesi, ambiti e modalità di utilizzo delle risorse" che evidenzia, tra gli obiettivi programmatici, la necessità di individuare e coinvolgere i diversi attori impegnati nell'organizzazione e nella realizzazione di progetti particolarmente complessi rivolti a persone disabili in cerca di lavoro e di costituire una "base partnerariale obbligatoria" per quegli interventi che prevedono un forte coinvolgimento dei servizi sociali e sanitari;

considerato che, secondo la D.G.R. 73-10176 del 24 novembre 2008, la costruzione di un progetto di inserimento lavorativo, con riferimento alle persone particolarmente svantaggiate, deve rispondere pienamente al bisogno delle persone, richiedendo:

- la piena attivazione della persona per l'individuazione dei suoi problemi al fine di tradurli in obiettivi condivisi e perseguibili dall'intervento;
- una presa in carico globale dei bisogni espressi e l'individuazione di soluzioni adeguate alle specifiche esigenze rilevate secondo una logica integrata fra servizi;
- l'individuazione ed il coinvolgimento dei diversi attori impegnati nell'organizzazione e nella realizzazione delle diverse articolazioni del progetto, con competenze professionali e relazionali specifiche, provenienti da contesti differenti (operatori della sanità, delle politiche sociali, della formazione, del lavoro, famiglia, cooperazione sociale, imprese, volontariato);
- una attività di coordinamento e regia della rete operativa (che nel caso di interventi di politica attiva del lavoro fa capo istituzionalmente ai CPI ed alla Provincia, ferma restando la responsabilità progettuale specialistica di ciascun attore) che consenta un governo degli interventi e delle risorse in essa disponibili;

- l'individuazione di un referente tecnico del progetto (referente del caso) che presidi le connessioni tra i diversi attori, coordini le componenti dei singoli percorsi individuali di inserimento lavorativo e faccia da riferimento principale per la persona protagonista del progetto;

- una base partnerariale obbligatoria per i progetti rivolti a persone disabili, trattandosi di interventi che prevedono un forte coinvolgimento dei servizi sociali e sanitari;

- il progetto integrato dovrà individuare le modalità di partecipazione e le responsabilità attraverso la sottoscrizione di un patto di servizio tra tutti i soggetti che vi intervengono a diverso titolo: la persona, i servizi lavorativi, i servizi socio-assistenziali, sanitari, dell'istruzione, della formazione, del terzo settore, le società affidatarie di servizi, eventualmente imprese;

considerata la particolare difficoltà di inserimento lavorativo di soggetti con patologie psichiatriche iscritti al collocamento, si rende necessario provvedere al raccordo dei soggetti coinvolti nei progetti di inserimento lavorativo (in particolare i dipartimenti di salute mentale e i centri provinciali per l'impiego) al fine di ottimizzare la progettazione relativa a tale scopo;

vista la DGR n. 28-8639 del 21 aprile 2008 "Progetto ICF (*International Classification of Functioning*), Piemonte. Adozione della Classificazione Internazionale del Funzionamento, della Disabilità e delle Salute (ICF) ai fini dell'accertamento della condizione di disabilità delle persone in cerca di lavoro" con la quale si promuove l'utilizzo della classificazione ICF nei processi di inserimento lavorativo delle persone disabili partendo dalla sperimentazione promossa dalla Regione e già in parte attuata nelle Province di Torino e Cuneo;

considerato che tale strumento consente una più corretta individuazione delle caratteristiche del soggetto disabile e dei fattori ambientali che favoriscono o fanno da barriera ad una positiva integrazione socio-formativa-lavorativa consentendo anche l'individuazione di un linguaggio comune condiviso per un più proficuo lavoro di rete;

visto il Progetto "*Programma per il sostegno e lo sviluppo dei percorsi integrati di inserimento socio-lavorativo dei soggetti con disturbo psichico*" (di seguito Pro.P.), che è stato approvato e finanziato con Decreto del Ministero del Lavoro del 20/11/2006 n.278/I/2006, che è tuttora in fase conclusiva ed è finalizzato alla razionalizzazione, allo sviluppo e alla messa a sistema dei processi di integrazione socio-lavorativa dei pazienti con disturbo psichico, attraverso lo studio delle attività, delle risorse e delle diverse variabili che influenzano il successo dei suddetti percorsi e alla predisposizione di un protocollo per la costruzione e la gestione della base partnerariale obbligatoria tra i diversi servizi (Servizi lavorativi competenti delle Province, Dipartimenti Salute Mentale delle A.S.L., Servizi sociali dei consorzi socio-assistenziali e dei Comuni) al fine di migliorare la capacità di organizzazione dei progetti di inserimento lavorativo;

vista la L.R.9/6/1994 n. 18 (modificata ed integrata con L.R. 22/10/1996 n. 76) Norme di attuazione della legge 8 novembre 1991, n. 381 "Disciplina delle cooperative sociali";

vista la D.G.R. del 22 Maggio 2006 n. 79-2953 "Atto di indirizzo per regolamentare i rapporti tra gli Enti Pubblici e il Terzo Settore: approvazione".

Tutto ciò premesso;

vista la L.R. 23/08 "Disciplina dell'organizzazione degli uffici regionali e disposizioni concernenti la dirigenza ed il personale";

la Giunta Regionale, a voti unanimi,

delibera

- di stabilire che tutti i progetti di inserimento lavorativo riguardanti persone con disturbo psichico devono prevedere una partnership, ai sensi della DGR 73-10176 del 24 novembre 2008, almeno tra i servizi provinciali del lavoro competenti (previsti dalla L. 68/99), sanità (ASL, Dipartimenti salute mentale) e solidarietà sociale (Comuni e Consorzi socio-assistenziali) con compiti di definizione e supporto, ciascuno per le proprie competenze, nella progettazione e realizzazione delle attività;
- di stabilire che, in aggiunta a quanto già indicato nella DGR 73-10176 del 24 novembre 2008, le modalità di raccordo tra i servizi, il coinvolgimento nelle partnership di tutti gli altri soggetti

interessati (disabili, famiglie, associazioni, cooperative sociali, imprese ecc.), le caratteristiche che devono avere i progetti integrati di inserimento lavorativo delle persone disabili, le competenze degli operatori coinvolti, nonché l'eventuale utilizzo di ICF quale strumento a supporto della valutazione dell'occupabilità e quale "linguaggio" per il buon funzionamento delle reti, saranno ulteriormente specificati dalla Giunta Regionale con apposito atto, anche facendo propri i risultati più significativi del Progetto "programma per il sostegno e lo sviluppo dei percorsi integrati di inserimento socio-lavorativo dei soggetti con disturbo psichico" (Prop.P.), finanziato con decreto del Ministero del lavoro e attualmente in fase di ultimazione;

- di promuovere sperimentazioni, anche attraverso il Fondo Regionale Disabili, riguardanti iniziative rivolte a questo target di popolazione che, tra l'altro, utilizzino l'approccio ICF e valorizzino il sistema della cooperazione sociale per la creazione di opportunità lavorative anche come luogo di transito verso l'inserimento in azienda.

Si dà atto che il presente provvedimento non comporta oneri a carico del Bilancio regionale.

La presente deliberazione verrà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)